



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Consiglio Direttivo n. 004/24

ACIREALE (CT) C/O HOTEL SANTA CATERINA, 22 SETTEMBRE 2024

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni e aggiornamenti del Presidente su:
 - a. Decreto-legge n. 113 del 9 agosto 2024, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale 9 agosto 2024, n. 186 – imposta sul valore aggiunto sui corsi di attività sportiva invernale;
 - b. Legge della montagna;
 - c. Incontro Dipartimento per lo sport del 17 settembre 2024;
 - d. Risposta alla richiesta di chiarimenti in merito alla partecipazione del Col.Naz. al “*calibration test*” dell’Alpe d’Huez, pervenuta in data 4 settembre a firma del presidente del Collegio Basilicata;
2. Valutazione di un tirocinio professionale presso le scuole riconosciute;
3. Collaborazione FIS: aggiornamento portale tecnico;
4. Prove formative comuni test tecnico, acquisizione calendario prove regionali;
5. Maestri di fondo e snowboard: proposta di un incontro tecnico per il rilancio delle professione – **DELIBERA**
6. Proposta di attribuire le spese di viaggio e alloggio dei Consigli direttivi Col.Naz. al Collegio territoriale di appartenenza – **DELIBERA**
7. Ratifica numero dei maestri di sci rappresentato dai membri di ciascun Collegio territoriale rilevato in base alle quote versate dai Collegi territoriali al Col.Naz.;
8. Varie ed eventuali.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

VERBALE

A seguito della convocazione del 7 settembre 2024 (prot. n. 195) il Direttivo del Collegio Nazionale Maestri di Sci, andata deserta la prima convocazione fissata alle ore 6:00 del 22 settembre 2024, si è regolarmente riunito in seconda convocazione alle ore 14:00 del medesimo giorno presso l'Hotel Santa Caterina di Acireale (CT) e mediante collegamento telematico a distanza.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

- 1) Borgo Luigi – presidente - VEN
- 2) Alesi Lorenzo - MAR
- 3) Ballarè Pier Paolo - PIE
- 4) Bisconti Giacomo - TOS
- 5) Bonaccorso Sandro - SIC
- 6) Broglio Paolo - VDA
- 7) Canala Luca - MAR
- 8) Capra Franco - PIE
- 9) Carletti Gloria - LOM
- 10) Cataldi Roberta - CAM
- 11) De Zordo Armando - VEN
- 12) Di Donato Francesco - ABR
- 13) Fontanarosa Sebastiano - SIC
- 14) Ianiro Nicola - MOL
- 15) Magnani Luciano - EMR
- 16) Massocchi Enrico Maria - BAS
- 17) Pandolfo Alessandro - FVG
- 18) Panizza Mario - TN
- 19) Piccitto Simona - CAL
- 20) Trozzi Pietro - ABR

Risultano collegati a distanza i consiglieri:

1. Formento Monica - TOS
2. Moriconi Gianni - LAZ
3. Reinhard Schmalz - ADG
4. Del Zotto Marco - FVG
5. Esposito Fabio – MOL

Risultano assenti i consiglieri:

1. Attanasio Luca - CAL
2. Bonamico Marco - LAZ
3. Bonelli Maurizio - TN
4. Bosio Stefano - CAM
5. Cordone Giorgio - LIG
6. Cuc Beppe - VDA



Collegio Nazionale Maestri di Sci

7. Demetz Robert – BZ
8. Ferretti Enrico - EMR
9. Fossati Ferdinando - BAS
10. Lorenzetti Francesco - LOM
11. Magi Alberto - LIG

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento, al momento dell'insediamento, essendo verificata la presenza di **25** consiglieri di cui 20 presenti più 5 collegati, il direttivo è regolarmente costituito e atto a deliberare.

1. COMUNICAZIONI E AGGIORNAMENTI DEL PRESIDENTE

Il Presidente dà il benvenuto a tutti i consiglieri presenti e in remoto e ringrazia il Collegio Sicilia per l'ospitalità.

Prima di procedere con gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente chiede al segretario di riportare a tutti i consiglieri gli elementi da considerare per la gestione del gettone presenza e del rimborso spese connesso alla partecipazione al direttivo, unitamente ai criteri afferenti alle spese di vitto e alloggio.

Prende la parola il segretario Massimo Alpe che nel richiamare l'art. 3 del "*Regolamento per il riconoscimento delle indennità, dei compensi, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai consiglieri del direttivo*" ricorda che svolgendosi il direttivo in Sicilia, l'ammontare del rimborso spese, a copertura delle spese di viaggio, sarà il seguente:

- per i membri dei Collegi territoriali della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Toscana è riconosciuto un rimborso spese, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, di euro **250,00**;
- per i membri dei Collegi territoriali delle Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia è riconosciuto un rimborso spese, per un solo membro di ogni Collegio territoriale, di euro **150,00**;

Per quanto rileva sulle spese di vitto e alloggio saranno assunti a carico del Collegio nazionale i costi relativi al pranzo precedente alla seduta del direttivo (pranzo del 22/09), la cena successiva al consiglio (cena del 22/09), la notte del 22 settembre 2024. I consiglieri dovranno provvedere a saldare l'eventuale quota parte del soggiorno, del pranzo e della cena del 22 settembre dei propri eventuali accompagnatori.

Nel discorso di apertura il presidente Borgo riassume rapidamente i punti all'ordine del giorno e nel farlo rappresenta una ricognizione sul lato delle azioni seguite nell'ultimo periodo.

Il Presidente informa i consiglieri relativamente alla sua attività dalla precedente relazione al consiglio in corso: Verona, 11 giugno 2024 – Catania, 22 settembre 2024



Collegio Nazionale Maestri di Sci

- 12 giugno Call con Martin Bacer dell'Associazione maestri di sci argentini, AADIDESS sull'accordo ponte per l'esercizio temporaneo nei reciproci Paesi.
- 19 giugno Roma, incontro con il Ministro Giorgetti, il Viceministro Leo, il direttore generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Spalletta, sulla questione IVA.
- 26 giugno Call con il *team* legale Col.Naz. per la verifica degli adempimenti amministrativi dell'Ente.
- 27 giugno Call con il Dipartimento dello Sport, avv. Guglielmo Agosta, sulla vigilanza del Col.Naz.
- 8 luglio Call con il Ministro Andrea Abodi sulla Legge 40/2021 relativa alla sicurezza in pista.
- 17 luglio Belluno, incontro con il Presidente FIS, Flavio Roda.
- 23 luglio Call con il Dipartimento per lo Sport sulle procedure di riconoscimento dei titoli esteri.
- 25 luglio Malcesine, incontro organizzato dal Col.Naz. sul futuro della professione.
- 7 agosto Call con il direttore e i dirigenti del Super Ski Dolomiti su tariffe maestri.
- 27 agosto Call con il vicepresidente dell'Associazione maestri di sci dell'Argentina, AADIDESS.
- 28 agosto Lettera di richiesta di un incontro in presenza al Ministro del Turismo in relazione ai criteri applicativi del bando ristori a favore delle aree sciistiche della dorsale appenninica, art. 21 del D.L. 113 del 9 agosto 2024.
- 29 agosto Comunicato a tutti i maestri in merito all'applicazione dell'aliquota IVA alle lezioni rese dalle scuole di sci, art. 5 del D.L. del 9 agosto 2024, n.113.
- 9 settembre Telefonata al consigliere del Ministro degli Affari Regionali in merito alla Legge della Montagna.
- 17 settembre Roma, incontro con il capo del Dipartimento per lo Sport, dott. Flavio Siniscalchi e il coordinatore dei dirigenti l'avv. Guglielmo Agosta, il dott. Lorenzo Reis, il dott. Roberto Sampiero, la dottoressa Natascia Ubaldino e la dottoressa Claudia Ravignani.

Inoltre, relaziona in merito a:

A) Decreto-legge n. 113 del 9 agosto 2024, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale 9 agosto 2024, n. 186 – imposta sul valore aggiunto sui corsi di attività sportiva invernale.

Con la pubblicazione del Decreto-legge n. 113 che stabilisce l'aliquota IVA al 5 % per le prestazioni d'insegnamento dello sci si chiude un'annosa e complessa vicenda.

Dal oltre 50 anni, com'è noto, le lezioni di sci rese da scuole riconosciute da pubbliche amministrazioni, quali regioni e province, erano in esenzione ai sensi dell'art. 10, punto 20 del D.P.R. 633/1972.

Dal 2019 e negli anni successivi, varie sentenze dalla Corte europea hanno distinto l'insegnamento specialistico, qual è l'insegnamento dello sci, da quello pluridisciplinare, tipicamente scolastico e universitario, riconoscendo solo a quest'ultimo il diritto all'esenzione.

Poiché il tributo Iva è di matrice comunitaria, l'Agenzia delle Entrate con una nota del 1° giugno 2020, n. 162, scrive, riferendosi a una sentenza della Corte europea del 7 ottobre 2019, che i corsi di volo sono soggetti a IVA, aggiungendo e precisando che *“Tale ultima tipologia di corsi, a decorrere dal 1° gennaio 2020, deve ritenersi soggetta ad IVA con aliquota ordinaria”*.

L'insegnamento dello sci, per effetto della sua natura specialistica, poteva rientrare *“in tale tipologia di corsi”*, per cui il Collegio Nazionale e l'AMSI si sono attivati sia sul piano politico, il primo, sia sul piano tecnico, la seconda, per verificare innanzitutto se l'imposta IVA fosse dovuta alle lezioni di sci rese da scuole riconosciute. Quando, dopo un approfondito studio di anni, è stato accertato che l'esenzione non poteva



Collegio Nazionale Maestri di Sci

più essere mantenuta, Col.Naz e AMSI hanno operato, in dialogo con i massimi esponenti del Governo, affinché l'imposta IVA non gravasse pesantemente sul mercato delle lezioni di sci.

Il Governo, nelle persone del Ministro Giorgetti e del Viceministro Leo, del direttore del Ministero delle Finanze, dott. Spalletta, e dei dirigenti preposti, ha colto le istanze espresse dai rappresentanti della categoria e ha concesso due importantissimi quando decisivi riconoscimenti: il primo, **l'aliquota minima del 5%, non concessa ad altra categoria professionale, né ad altra attività d'insegnamento specialistico**; il secondo, **il condono di ogni pregresso**, *“sono fatti salvi i comportamenti dei contribuenti adottati prima della data di entrata in vigore del presente decreto” (Art. 5 p.to 3)*, **che rasserena definitivamente la posizione di ogni scuola in quanto la norma stabilisce una salvaguardia totale da addebiti IVA passati.**

Il decreto n. 113, quindi, pur disponendo che dal 10 agosto 2024 ogni lezione di sci sia in ambito IVA, dovrà essere convertito in legge entro i successivi 60 giorni, che scadono l'8 ottobre 2024.

A seguito della promulgazione della legge Col.Naz e AMSI si attiveranno immediatamente affinché a esso segua il decreto che permetta l'applicazione semplificata degli adempimenti fiscali ai sensi dell'art.22 del DPR n. 633/72 per le scuole di sci, dato l'elevato numero di documenti fiscali che esse dovranno emettere.

Nei giorni successivi alla promulgazione del Decreto molti Collegi hanno organizzato incontri con i direttori di scuola, a cui hanno potuto partecipare anche i loro collaboratori amministrativi nonché i loro professionisti tributari, per un primo approfondimento in merito alla gestione fiscale delle lezioni nel nuovo regime.

L'AMSI ha chiesto al Col.Naz di organizzare assieme l'annuale incontro con i direttori e di dedicarlo interamente al tema IVA.

B) Legge della montagna

Nel corso dell'esame in commissione Affari Istituzionali del Senato, ad oggi non ancora concluso, del disegno di legge governativo denominato *“Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane”* è stato approvato un **ordine del giorno** che rivolge attenzione specifica alle professioni dei maestri di sci nonché alle guide alpine.

Occorre precisare che l'ordine del giorno non è un atto normativo a sé stante, né tantomeno il suo contenuto verrà inserito nella legge una volta eventualmente approvata. È però un atto di indirizzo politico tramite il quale il Parlamento, con l'approvazione in una delle due Assemblee o in una delle loro articolazioni funzionali (in questo caso, la 1° commissione), impegna il Governo ad assumere atti conseguenti o valutarne quantomeno la fattibilità.

Il dispositivo dell'ordine del giorno G/1054/8/1, riformulato nel testo 2 ed approvato, recita:

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge recante “Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane”.... Omissis Impegna il Governo, effettuati i necessari approfondimenti tecnico-economici circa l'eventuale sostenibilità della misura, a valutare l'opportunità di modificare la normativa vigente in ordine ai criteri per il calcolo del reddito imponibile dei maestri di sci di cui alla legge 8 marzo 1991, n. 81.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Come si evince non vengono prospettate modalità, tempistiche, soglie, cifre, ecc., ma tutto ciò è rimesso a valutazioni successive da effettuare, in particolare, da parte del Ministero competente (MEF).

È importante sottolineare che l'approvazione è avvenuta tramite "accoglimento" da parte del Governo senza quindi la necessità di una votazione esplicita. Ciò, a differenza di quanto può apparire, ne rafforza la portata in quanto si è manifestata la condivisione da parte dell'esecutivo.

C) Incontro Dipartimento per lo sport del 17 settembre 2024

Mercoledì 17 settembre alle ore 11.30 si è tenuto a Roma l'incontro con i membri del Dipartimento per lo Sport. Erano presenti il capo di dipartimento, dott. Flavio Siniscalchi, il coordinatore dei dirigenti l'avv. Guglielmo Agosta, il dott. Lorenzo Reis, il dott. Roberto Sampiero, la dottoressa Natascia Ubaldino e la dottoressa Claudia Ravignani.

Per il Col.Naz, oltre al presidente Luigi Borgo, vi era il vicepresidente Mario Panizza, il vicepresidente Lorenzo Alesi, il segretario Massimo Alpe.

Nel corso dell'incontro si sono poste nove domande e una questione.

DOMANDE.

1. Chi è l'ente di vigilanza del Col.Naz.?

Ovvero vale l'art. 15 Legge 81/91 che riconosce la vigilanza al Ministero del Turismo oppure vale l'art. 2 comma 1 lett. e) del D.L. del 12 novembre 2022 per il quale la vigilanza sul Collegio Nazionale maestri spetta al Ministro dello Sport?

In questo secondo caso si chiede se la frase incidentale presente nel testo di legge – *in relazione alle competenze sportive* – limiti la vigilanza al solo aspetto sportivo della professione di maestro di sci, lasciando ad altri (il Ministero del Turismo) gli aspetti appunto turistici della professione, così come spettano al Ministero dei Trasporti gli aspetti non sportivi dell'Aero club d'Italia e dell'Automobile club d'Italia?

e) indirizzo e vigilanza sul Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), anche per quanto riguarda le competenze da esso esercitate sui suoi eventuali organismi strumentali, sul Comitato italiano paralimpico (CIP), su Sport e Salute S.p.a. e, unitamente al Ministro della cultura, in relazione alle rispettive competenze, vigilanza e indirizzo sull'Istituto per il credito sportivo; vigilanza, unitamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della difesa e al Ministero dell'interno, in relazione alle competenze sportive, sull'Aero club d'Italia, sull'Automobile club d'Italia (ACI) e sul Collegio nazionale dei maestri di sci;

Alla domanda si è risposto che è inequivocabilmente il Dipartimento per lo Sport l'ente di vigilanza sul Collegio Nazionale maestri di sci ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. e) del D.L. del 12 novembre 2022.

2. Alla luce del considerando 8 del Regolamento 865/2023, che chiarisce il Regolamento delegato 907/2019, il "maestro di sci" può definirsi "italiano"?

Ai sensi della specificazione espressa nel considerando 8 del Regolamento 865 del 23 febbraio 2023 sono le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ad avere **competenza esclusiva** al rilascio del titolo di "maestro di sci". Per effetto di ciò, il maestro di sci è chiaramente espressione di una qualifica regionale. Né il Col.Naz, né altro ente nazionale hanno autorità per



Collegio Nazionale Maestri di Sci

garantire un livello tecnico-culturale “italiano” tra i corsisti delle diciotto formazioni regionali, se non in fase di determinazione dei criteri d’esame, ai sensi dell’art. 16 comma 1 lettera d). Infatti, all’ente regionale spetta non solo la formazione ma anche la verifica delle competenze, dato che anche i commissari d’esame sono su nomina della regione che istituisce i corsi.

Si ribadisce che è competenza esclusiva delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano sia la formazione che la verifica delle abilità per il conseguimento del titolo professionale di maestro di sci.

- 3. Dunque, possiamo dire che oggi il termine “italiano” si riferisce solo alla progressione tecnica adottata, senza, tuttavia, che vi sia una verifica “nazionale” del suo apprendimento da parte del neo-maestro? In precedenza, dal 2019 al 2023, quando il Col.Naz. organizzava le PFC-T d’intesa con i Collegi regionali, questo non costituiva forse – anche se probabilmente non del tutto consapevolmente – una sorta di verifica “nazionale” per garantire un livello “italiano” nel conseguimento del titolo di maestro di sci?**

Il considerando 8 del R.D. 865 del 23 febbraio 2023 dice testualmente che “le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano hanno competenza esclusiva a rilasciare la qualifica di “maestro di sci” e possono delegarla agli altri enti italiani elencati nell’allegato I del R.D. (UE) 2019/907. L’allegato I del citato regolamento elenca al primo posto il Collegio Nazionale maestri di sci, per cui è facoltà della Regione/Provincia, quale ente competente, delegare il Col.Naz all’organizzazione delle PFC-T, verificando in questo modo il livello “italiano” del candidato.

È una possibilità, non un obbligo.

- 4. Le regioni sono libere di formare quanti maestri desiderano?**

Per effetto dell’autonomia regionale, il numero di maestri in formazione non può essere programmato, come, per esempio, avviene per la formazione universitaria. Si verifica che la percentuale tra gli iscritti all’albo e i diplomati oscilla tra regione e regione dal 6% fino al 119,75%. È corretto, questo, ai sensi dell’art. 16 comma 1 lettera c. in cui si stabilisce che il Col.Naz. coordini l’attività dei Collegi regionali?

Le regioni/province hanno competenza esclusiva sulla formazione professionale.

- 5. Se il rilascio del titolo di maestro di sci è esclusivamente regionale, quale espressione del podestà legislativa regionale (materia di legislazione concorrente ai sensi dell’art. 117 della Costituzione che demanda alle Regioni la formazione professionale in base al principio di favorire la formazione svolgendola nei territori di residenza) è forse obbligatorio che la residenza dei corsisti sia, almeno per una parte di essi, nella regione in cui s’intende fare il corso?**

La residenza regionale non è obbligatoria nella formazione regionale, se non esplicitamente richiesta.

- 6. Ancora, se il titolo di maestro di sci è di competenza esclusiva delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, è possibile dare un significato reale a detta**



Collegio Nazionale Maestri di Sci

“competenza” in relazione alla reale capacità di ogni regione/provincia ad assorbire con successo nel mondo del lavoro i professionisti in essa formati?

L'osservazione, pur pertinente, non è normata.

- 7. Non compete forse al Col.Naz ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera e) mantenere i rapporti con gli organismi e le associazioni nazionali ed estere, per cui spetta al Col.Naz confrontarsi in ambito europeo sulla Prova Formativa Tecnica Comune (PFC_T) stabilita dal Regolamento Delegato quale prova comunitaria comune di verifica delle competenze tecniche?**

È obbligo di legge che il Col.Naz mantenga i rapporti con gli organismi esteri, così come sia il Col.Naz a stabilire con la FISCI i criteri d'esame. Non spetta al Col.Naz l'istituzione, la nomina delle commissioni, l'organizzazione delle prove d'esame, che invece spettano alle regioni/province.

- 8. La PFC-T è prova tecnica pratica e come tale va sostenuta prima della PFC-S, così il Reg. Del. 907/2019 al punto 2.1.2 in quanto con la prima si dimostra di essere in grado di saper sciare in un certo modo, sicuro e veloce, per esempio da un pendio valanghivo, raggiungendo il disperso, e con la seconda si dimostra di essere in grado di rintracciare, portare in superficie e prestare soccorso al disperso con altrettanta sicurezza e velocità. Alla luce di quanto detto, come ci si comporta nei confronti di chi ha solo la PFC-T da superare?**

Ai sensi di legge, questi casi non dovrebbero sussistere, in quanto chi non ha conseguito la PFC-T non avrebbe dovuto accedere alla prova PFC-S.

- 9. Si chiede se sia opportuno che ogni anno il Col.Naz svolga a nome e per conto del DpS verifiche sulla conformità amministrativa dei vari collegi regionali, inviando a ciascuno una nota preformata in cui si chieda di dichiarare: numero iscritti albo; numero iscritti alla selezione; luogo di selezione; numero corsisti in formazione; numero diplomati; numero professionisti attivi nella regione; numero scuole di sci aperte nella regione; numero aggiornamenti svolti in pista nella regione; bilancio consuntivo e bilancio preventivo del collegio regionale; verifica degli adempimenti amministrati obbligatori per legge: piano prevenzione corruzione e trasparenza; nomina responsabile RPCT, regolamento e piattaforma Whistleblowing, regolamento collegio, regolamento contabilità, regolamento affidamento incarichi, regolamento indennità, nomina DPO, nomina da parte del tribunale di riferimento del Collegio di disciplina territoriale.**

Ciò spetta alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, quali enti vigilanti sui Collegi territoriali. Il Col.Naz può collaborare con le Regioni/Province ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera f).

QUESTIONE

- 1. Questione Argentini.** È stata consegnata la bozza dell'accordo ponte per la definizione dei principi di collaborazione tra maestri di sci italiani e argentini, sottoscritto dal presidente



Collegio Nazionale Maestri di Sci

AADIDESS, Martin Bacer, il presidente della FISJ, Flavio Roda, il presidente Col.Naz, Luigi Borgo.

Conclusione

Il Capo dipartimento ha preso atto dell'attuale momento che l'Ente sta vivendo. Così come ha compreso le singolarità di alcune situazioni rendendosi disponibile a intervenire, dove fosse necessario, per modificare il quadro normativo di riferimento sia nazionale che comunitario, se e quando il Direttivo del Col.Naz formulasse una richiesta condivisa di modifica.

D) Risposta alla richiesta di chiarimenti in merito alla partecipazione del Col.Naz. al “*calibration test*” dell’Alpe d’Huez, pervenuta in data 4 settembre a firma del presidente del Collegio Basilicata.

Il presidente Borgo ha richiamato la Memoria da lui inviata a tutti i presidenti e delegati l’11 settembre 2024. Al riguardo ha chiarito che un documento allegato – il numero 2 – che egli pensava di aver inviato a tutto il Direttivo, era stato trasmesso al solo Consiglio di Presidenza. Dell’imprecisione si è scusato, ribadendo tuttavia che tutti erano a conoscenza del Calibration test e che tutti avrebbero avuto modo di parteciparvi facendone una semplice manifestazione d’interesse, come ha fatto il presidente Magi, al quale sono state inviate pronte informazioni al riguardo dal segretario Alpe, che in una e-mail, citando il presidente nel ruolo di suggeritore della stessa, informava il presidente della Liguria sulla disponibilità alberghiera.

Detto ciò, è seguita un’animata discussione al termine della quale il presidente Borgo ha chiaramente espresso la sua posizione.

Il Col.Naz – ha ribadito – rappresenta la massima autorità dello sci professionale a livello nazionale. Nella storia quasi centenaria dell’insegnamento dello sci in Italia, il Collegio Nazionale è il risultato più alto dell’iter di legittimazione istituzionale della figura del maestro di sci. Il Col.Naz è costituito dai 18 Collegi regionali, ognuno dei quali ha pari dignità, valore e responsabilità. Pari dignità quale membro del Col.Naz; pari valore nella formazione e nell’aggiornamento dei maestri; pari responsabilità nella tutela dei professionisti iscritti nei rispettivi albi regionali.

Non è credibile – io non ci ho mai creduto – nell’ipotesi di un complotto di regioni ad alto contenuto sciistico contro regioni con meno contenuto sciistico. Tutti abbiamo condiviso e condividiamo che sia un’opportunità avere ben 18 possibilità di scelta formativa regionale.

Nell’incontro con il DpS si è fatta chiarezza sulla PFC-T e su altre questioni poste in modo definitivo, così in sintesi:

1. Il Dipartimento per lo Sport è l’organo di vigilanza sul Collegio Nazionale esclusivamente in relazione ai documenti contabili e ai regolamenti interni di organizzazione e funzionamento dell’ente.
2. Il Collegio Nazionale non ha funzione di vigilanza sui Collegi Regionali, ma solo di coordinamento.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

3. I Collegi Regionali e Provinciali sono vigilati dalle rispettive Regioni/Province.
4. Il Collegio Nazionale collabora con le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle questioni riguardanti l'ordinamento della professione.
5. Le Prove Formative Comuni sono di competenza esclusiva delle Regioni. A loro spettano l'istituzione, la nomina delle commissioni, l'organizzazione delle prove d'esame PFC e il rilascio dei relativi certificati. Esse Regioni/Province possono delegare gli enti italiani elencati nell'allegato I del Regolamento delegato 907/2019, ai sensi del considerando 8 del Regolamento 865/2023, che chiarisce il R.D. 907/2019.
6. Il Collegio Nazionale può definire, in accordo con la Federazione Sport Invernali, i criteri delle prove d'esame, quindi delle PFC-T, ai sensi dell'art. 16 l. d) della L.81/1991, ma una volta stabiliti i criteri, vale quanto espresso al punto 5, ovvero l'istituzione, la nomina delle commissioni, l'organizzazione delle prove d'esame PFC e il rilascio dei certificati spettano alle Regioni o alle Province autonome di Trento e Bolzano.
7. In Italia vi sono 20 Regioni e 18 Collegi, di cui 16 regionali e 2 provinciali. Tutte e 20 le regioni (anche quelle senza collegio) hanno titolo di ente competente al rilascio della qualifica di "maestro di sci" e possono delegare per l'organizzazione di corsi ed esami, comprese le PFC, gli enti elencati nell'allegato I del R.D. (UE) 2029/907, ovvero: Collegio Nazionale, Federazione Italiana Sport Invernali, Collegi regionali e provinciali.
8. Se non esplicitamente delegato dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano, non spettano al Collegio Nazionale la nomina delle commissioni e l'organizzazione delle prove d'esame PFC.

A oggi, dunque, il maestro di sci è un'espressione propriamente regionale. Lo abbiamo capito, forse però non abbiamo capito che le PFC-T organizzate dal Col.Naz, sempre d'intesa con i collegi regionali, svolte dal 2019 al 2023, avevano un significato chiaro e importante: certificare un livello "italiano" del titolo di maestro di sci.

Discuteremo, ci confronteremo se sarà opportuno in futuro trovare un modo, un altro modo rispetto alle PFC-T organizzate dal Col.Naz, affinché il maestro di sci possa definirsi "italiano", senza per questo togliere nulla alla formazione regionale, ma ora è così. Ne prendiamo atto, giusto o sbagliato che sia.

È quindi necessario porre fine con decisione alla lunga e divisiva discussione sulle PFC, che ha per troppo tempo assorbito il Direttivo del Col.Naz. su questioni in fondo riguardanti gli allievi maestri – i quali, in effetti, non fanno ancora parte del nostro albo professionale – distogliendolo da altri impegni e sfide forse primarie o comunque altrettanto rilevanti, come la tutela della figura del maestro di sci, della sua professione, del suo lavoro e del suo associazionismo nell'istituzione scuola di sci.

Il Presidente ha quindi esortato tutti a prendere piena consapevolezza del ruolo di grande responsabilità affidato dalla comunità dei maestri di sci italiani agli attuali presidenti e delegati del Col.Naz. A loro è stato riconosciuto il valore e la competenza necessari non solo per ottimizzare la formazione ma principalmente per consolidare e promuovere la figura del maestro di sci, non solo a livello nazionale, ma anche in ambito europeo e mondiale. È fondamentale che tutti siano pienamente coscienti di questa alta responsabilità.

Dobbiamo, ha concluso il presidente Borgo, impegnarci nella ricerca di soluzioni, nel conseguimento di fatti. Dobbiamo riportare il Col.Naz a essere l'attore primo del rilancio del maestro di sci italiano.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Se, invece, il senso di responsabilità verso l'ente nazionale non dovesse prevalere sugli interessi di parte e si continuasse, con ogni pretesto, a ostacolare il lavoro che il Col.Naz è chiamato a svolgere a supporto dei maestri, l'unico esito — che non rappresenterebbe una soluzione ma una sciagura — sarebbe la riduzione delle attività del Col.Naz alle mere funzioni burocratiche mentre i Collegi territoriali finirebbero per organizzarsi autonomamente in gruppi separati senza alcun riconoscimento ufficiale, magari anche, sì, gli uni contro gli altri.

Ciò sarebbe il più grave affronto alla nonagenaria storia dei maestri di sci italiani, ha detto Borgo. Un atto empio verso i padri che hanno voluto grande la nostra categoria, perseguendo la qualità tecnica e il valore dell'iscrizione a un albo professionale imposto per legge dello Stato, come nessun'altra attività d'insegnamento sportivo ha.

Nota del verbalizzante: il consigliere Giorgio Cordone si collega da remoto alle ore 14:20. Risultano presenti n. 26 consiglieri;

SI RIPORTANO SOMMARIAMENTE LE SEGUENTI DICHIARAZIONI

Luciano Magnani: segnala che continuando con i personalismi il sistema è destinato a crollare, le responsabilità del Direttivo sono enormi perché incidono sul lavoro di tante persone. Se non si dovesse riportare la situazione in equilibrio si rischia la fine del Collegio Nazionale. Occorre affrontare i problemi e risolverli e per farlo occorre concentrarsi su di essi anziché disperdere energie su altri argomenti.

Giacomo Bisconti: interviene aggiungendo alcune riflessioni di carattere generale. Purtroppo, ciò che viene fatto per i maestri di sci e per la loro formazione sta vivendo un periodo problematico e questo avviene in quanto sconta gli effetti degli atti e delle persone che operano su di esso. Alcune azioni invece di portare ad un miglioramento hanno portato ad un dissipamento delle energie. Negli anni è stato costruito un lavoro importante che ha consentito di strutturare il sistema e consentire di far crescere il territorio e l'offerta turistica. In tal senso non ci può non essere un'azione di coordinamento a livello centrale. Tenuto conto della situazione in essere la FISCI sta riflettendo sul nuovo contesto che, nella sua diversità, richiede approcci differenti. Il presidente Bisconti immagina che la *dead line* ipotetica sia il 31 dicembre 2024 data, dalla quale, se tutto dovesse essere regionalizzato, senza nessuna possibilità di intervenire, la F.I.S.I. potrebbe chiedere di essere sollevata dalla direzione degli istruttori nazionali.

Alesi Lorenzo: nel comprendere il ragionamento del presidente Borgo segnala la necessità di non sovrapporre elementi tra di loro differenti. Una cosa è la professione del maestro di sci, un'altra è la formazione del maestro di sci e un'altra ancora sono le prove formative comuni. Per quanto riguarda il ruolo del Col.Naz. tutti hanno interesse a rafforzare il ruolo coordinamento ma questo deve avvenire, come riportato al dott. Siniscalchi (DPS), in modo da non comprimere le competenze e rispettare le norme anche di rango Costituzionale.

Per quanto riguarda la questione FISCI il ruolo della Federazione è fondamentale per la tecnica e stesura del testo, ma dovrebbe essere anche fondamentale dal punto di vista di una guida etica e di indirizzo.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

In definitiva il consigliere rimarca la necessità di crescere e migliorare affinché possa essere sostenuta la categoria professionale che si rappresenta nel quadro legislativo di riferimento e nell'ambito delle proprie competenze.

Per quanto riguarda le prove formative comuni, chiarito definitivamente il quadro delle competenze e atteso che il Regolamento delegato è chiarissimo nel definire le modalità attuative, occorre andare oltre. Il Collegio Marche considera la questione chiusa e non intende affrontare nuovamente l'argomento all'interno del consiglio.

Come ultima questione il Presidente segnala, per importanza, quanto emerso nel corso dell'incontro a Roma con il Dipartimento per lo Sport sul tema temporaneità e riconoscimenti dei titoli che richiederebbero il vero impegno di tutti per affrontare una questione sempre più spinosa.

Moriconi Gianni: si chiede perché si tenti di stravolgere le competenze del Col.Naz. al quale non spettano funzioni organizzative ma solamente di coordinamento. Non dovrebbero essere invasi i campi per *“fama di potere e per voglia di controllare”*. Ogni Regione e Provincia può organizzare i corsi che crede nel quadro delle proprie competenze e nessun limite può essere imposto. Il collante tra queste formazioni è rappresentato dalle Federazione che lo esercita attraverso gli istruttori nazionali.

Pandolfo Alessandro: segnala che in tanti anni non si è mai affrontato il tema del progetto formativo, questione che dovrebbe essere condivisa a livello di Col.Naz. In generale, il consigliere Pandolfo esprime rammarico in quanto non sembrano esserci regole di convivenza e poi ci si rammarica quanto un Collegio esprime la volontà di uscire ma proprio quel Collegio è stato il primo a fare cose diverse. Occorre prima ragionare su regole comuni accettate da tutti e da tutti osservate.

Bonaccorso Sandro: richiama l'art. 16 co. 1 della legge quadro, in particolare la lett. c) che prevede il coordinamento delle attività dei collegi regionali in capo Collegio Nazionale; la lett. d) che demanda alla FISI e al Col.Naz. la definizione dei criteri per i corsi tecnico-didattici e per le prove d'esame; la lett. e) che demanda al Col.Naz. di mantenere i rapporti con gli organismi e le associazioni rappresentative dei maestri in Italia e all'estero. Quindi si tratta semplicemente di applicare la legge definendo internamente i dettagli applicativi.

Magnani Luciano: ricorda che nel 2013/2014 il Collegio Nazionale aveva già prodotto un documento complessivo, sottoscritto da tutti, con il quale si era cercato di dare unitarietà al processo formativo a partire dalle selezioni. Contesto che ancora oggi, seppur con qualche adattamento, risulta ancora essere applicato.

Massocchi Enrico: sul tema delle PFC il consigliere ricorda che nel mese di dicembre, in fase di stesura del Piano triennale sulla prevenzione, corruzione e trasparenza, si è trovato a discutere con l'avv. Parini sulla possibilità per Col.Naz. di procedere alla nomina delle commissioni, competenza che non è nella disponibilità di questo Collegio.

Broglio Paolo: posto l'attribuzione delle competenze definita dalla norma, a livello pratico il consigliere domanda che cosa si può fare insieme?



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Panizza Mario: è evidente che sia a Bolzano che a Trento ci siano situazioni differenti. Il Collegio di Trento ha sempre cercato di avere un rapporto con tutti. La formazione nel Collegio di Trento ha seguito la sua linea all'interno di numeriche estremamente limitate se rapportate all'attività professionale della Provincia. In questo direttivo da anni si continua a parlare solamente di prove formative comuni mentre non si trattano i temi legati alla professione. Occorre quindi cambiare l'approccio e affrontare i problemi veri (temporaneità [la Provincia ne esamina 1700 all'anno], maestri di fondo e snowboard, etc).

Continuando su questa linea, come già detto la scorsa volta, il Collegio Trento valuterà cosa fare ovvero se, quanto e come rimanere in Col.Naz.

Carletti Gloria: segnala il problema della temporaneità, anche in Lombardia, sempre più evidente.

Magnani Luciano: si dichiara dispiaciuto su quanto prospettato da Mario Panizza e invita tutti a riflettere sui risultati ottenuti con l'unità di intenti si vedano i ristori e IVA.

Moriconi Gianni: pone le seguenti domande:

- al Presidente Borgo perché il Col.Naz. non possa restare nell'ambito delle proprie competenze?
e
- al Presidente Bisconti (al quale domanda se rappresenta la FISCI oppure il Collegio Toscana) perché la FISCI non possa restare nell'ambito delle proprie competenze?

Per chiarire le domande il consigliere segnala che sembrano sempre esserci inferenze tra le attività e le competenze dei vari soggetti coinvolti.

Il consigliere chiude l'intervento chiedendo di verbalizzare le seguenti espressioni: «vedo la fame di potere, la fame di controllare, la paura di che cosa? non lo so! c'è una paura ma di che cosa?»

Borgo Luigi: si richiama all'art. 16 lett. d) ovvero al ruolo di coordinamento, ovvero se alla luce di questa funzione è possibile ipotizzare tra tutti un documento da presentare al Governo affinché nel limite della separazione delle funzioni e competenze sia possibile dare valore all'aggettivo "italiano", che accompagna dal oltre 90 il titolo di "maestro di sci"

Capra Franco: sul tema della temporaneità segnala di aver visto alcune domande di temporaneità dove l'istante dichiarava di essere legalmente stabilito in Italia.

Ballarè Pier Paolo: posta l'autonomia regionale domanda se l'8 ottobre all'incontro previsto con i rappresentanti della Francia e l'Austria ci saranno 18 presidenti e se quindi non è più opportuno che il Presidente Borgo abbia delega a rappresentare i Collegi.

Alesi Lorenzo: a livello internazionale il consigliere Alesi, si auspica che ogni collegio possa delegare il Col.Naz. a rappresentarlo in ambito sovranazionale.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Massimo Alpe: in qualità di segretario e su richiesta del Presidente interviene per presentare una breve ricognizione sulle questioni titoli esteri (riconoscimento e temporaneità).

Bisconti Giacomo: riprende e sottolinea che i requisiti per l'esercizio temporaneo e per il riconoscimento non dovrebbero essere diversi, occorre quindi insistere sulla tema della garanzia della sicurezza.

Nota del verbalizzante: il consigliere Ferdinando Fossati si collega da remoto alle ore 16:18. Risultano presenti n. 27 consiglieri;

2. VALUTAZIONE DI UN TIROCINIO PROFESSIONALE PRESSO LE SCUOLE RICONOSCIUTE

Con l'entrata in vigore del Decreto-legge 113/2024 che impone l'IIVA al 5% per le lezioni di sci, le scuole di sci, di fatto, hanno perso l'unico vantaggio economico di cui godevano e che rappresentava la loro principale ragione d'essere. Oggi, infatti, con l'Iva al 5% indifferentemente per tutte le lezioni di sci, avere una scuola comporta più obblighi di legge – leggi settoriali quali la legge 81/1991, le leggi regionali – di quanto ne abbiano le altre tipologie di società o associazioni d'impresa.

È dunque necessario che si trovi al più presto un modo per riqualificare l'istituzione scuola di sci, che da ben 91 anni è un'istituzione prima della montagna invernale.

Una possibile soluzione per dare nuovo slancio alle scuole potrebbe essere quella di integrare le scuole nel piano formativo del maestro di sci attraverso uno o più moduli ad esse dedicati e l'istituzione della figura del maestro-tirocinante.

Già oggi vi sono ben quattro Collegi in cui, in vario modo, operano tirocinanti. Sono i collegi dell'Alto Adige, del Trentino, della Valle d'Aosta e del Piemonte, i quali contano complessivamente 9.189 maestri iscritti ai rispettivi albi professionali. Questo significa che in Italia il tirocinio è già incontrovertibilmente una pratica consolidata per la maggior parte dei maestri.

La figura del tirocinante permetterebbe alle scuole di avere un ruolo importante nella formazione, offrendo anche alla scuola un ritorno sul piano economico potendo essa contare su una forza lavoro aggiuntiva nei momenti di alta stagione.

Evidentemente l'inserimento della scuola nel piano formativo del maestro dovrebbe essere studiato approfonditamente in tutte le sue possibili implicazioni e, soprattutto, dovrebbe avere un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale.

A tal fine si chiede di istituire una commissione di lavoro.

SI RIPORTANO SOMMARIAMENTE LE SEGUENTI DICHIARAZIONI

Bisconti Giacomo occorre ripartire dall'incontro di Malcesine, potrebbe essere il momento di cercare di soddisfare le richieste provenienti dal mercato e dalle scuole, senza snaturare il percorso formativo e la professione. Lo scopo della riforma deve essere quello di abbinare la preparazione teorica a quella



Collegio Nazionale Maestri di Sci

pratica, in modo da accrescere i contenuti della formazione. Nel nostro contesto, senza stravolgere nulla, già ora nei percorsi c'è un tirocinio (stage) che si potrebbe allungare e rendere remunerato in modo da garantire alle scuole più attività e, in pari, ai ragazzi di poter accrescere esperienza sul campo completando e valorizzando la formazione tecnico/didattica.

Alesi Lorenzo: si tratterebbe di un tirocinio curriculare, quindi la scuola sci potrebbe contribuire con una indennità di frequenza da inserire nel Bando.

Carletti Gloria, sull'argomento relaziona il consiglio sullo stato di avanzamento lavori della commissione istituita all'interno del Collegio Lombardia che sta lavorando sia sulla questione del tirocinio oppure su formule alternative che prendono spunto dalla legge per la professione di Guida alpina ovvero con l'adozione del cd "aspirantato".

Pandolfo Alessandro: segnala che in regione Friuli Venezia-Giulia si sta ragionando su un utilizzo diversificato del maestro di snowboard e di fondo e domanda se queste considerazioni sono al vaglio anche in altre regioni o Province?

Broglio Paolo: segnala che la questione sollevata dal consigliere Pandolfo è al vaglio anche in Valle d'Aosta.

Moriconi Gianni segnala la necessità di riflettere sull'aumento delle giornate di tirocinio perché potrebbe incidere sull'attrattiva dei corsi soprattutto in contrapposizione ai corsi esteri. Tendenzialmente il consigliere si dichiara un "conservatore" per cui non è favorevole né ai livelli, né all'aumento delle giornate di tirocinio né ad una loro retribuzione. In realtà occorrerebbe contrarre o gestire meglio le giornate di formazione (attualmente 90). Al contrario occorre ragionare sui livelli retributivi dei maestri di sci.

Ballarè Pierpaolo: espone al direttivo il sistema dell'Aiuto Maestro, attualmente in fase di elaborazione in Piemonte, in attuazione della modifica normativa della Legge regionale.

Il Presidente chiede la costituzione di una commissione di lavoro.

Si propongono:

- Gloria Carletti – Presidente Lombardia;
- Pierpaolo Ballarè – Presidente Piemonte;
- Nicola Ianiro – Presidente Molise
- Paolo Broglio – Delegato Valle d'Aosta

Il consigliere Moriconi segnala la sua contrarietà sul metodo utilizzato per la formazione della commissione.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

3. COLLABORAZIONE FISÍ: AGGIORNAMENTO PORTALE TECNICO

Prende la parola il presidente del Collegio Toscana, Giacomo Bisconti, che ha seguito nel ruolo di direttore tecnico della CO.SCU.MA l'aggiornamento del portale.

Si presentano le funzionalità del nuovo portale di cui si allega un breve manuale operativo (allegato 1). Saranno disponibili due modalità di registrazione: una dedicata ai maestri di sci con inserimento del Codice fiscale che verrà verificato con l'albo unico nazionale in cui il codice inserito dall'utente dovrà trovare corrispondenza; una seconda dedicata agli aspiranti maestri per i quali sono stati creati dei codici regionali che saranno consegnati al Collegio territoriale attraverso il Col.Naz.

Occorrerà mettersi d'accordo sulle modalità e le tempistiche per lo *switch off* della vecchia piattaforma.

Si ribadisce l'indispensabilità da parte dei Collegi di verificare e aggiornare i codici fiscali all'interno del *database* nazionale (albo unico nazionale);

4. PROVE FORMATIVE COMUNI TEST TECNICO, ACQUISIZIONE CALENDARIO PROVE REGIONALI;

Il segretario Alpe chiede ai Presidenti e Delegati quali regioni hanno intenzione di organizzare una PFC-T nella prossima stagione invernale 2024-25.

Si propongono: Abruzzo-Campania, Alto Adige, Calabria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto.

Il calendario condiviso è il seguente:

1. Regione Calabria - 11 e 12 (Rec 13/12/24) dicembre 2024 – Pampeago;
2. Regione Veneto – 17 dicembre 2024 (rec 18/12/24) Cortina
3. Regione Marche - 19 dicembre 2024 – 20 recupero – Madonna di Campiglio;
4. Regione Valle d'Aosta – febbraio 2025 – Pila (AO)
5. Regione Emilia-Romagna: 9 e 10 gennaio 2025 (11/01/25 riserva) — Sestola;
6. Regione Lombardia: 11, 12 e 13 febbraio 2025 Temù (300 posti) 14 febbraio riserva;
7. Regione Campania/Abruzzo: marzo 2025 (da definire) – Roccaraso (3 giorni più uno di riserva)

Per quanto rileva sulle questioni tecnico/organizzative quali il numero di partecipanti per ogni prova, la suddivisione dei partecipanti sulle giornate e la quota di partecipazione si condivide in via generale di mantenere una media di 100 partecipanti al giorno e una quota di iscrizione di 90,00 euro e in ogni caso si rinvia a quanto verrà stabilito nei singoli documenti di indizione da parte degli enti competenti.

Il segretario domanda ai Collegi che hanno espresso la volontà di organizzare una prova, se ritengono che il Col.Naz. possa pubblicare il calendario sul proprio sito istituzionale e se acconsentono che lo stesso Col.Naz. provveda a trasmettere il calendario a tutti gli enti competenti di cui all'allegato I in modo da rispettare gli obblighi di pubblicazione in esso previsti.

I Collegi organizzatori autorizzano la pubblicazione e l'invio.

SI RIPORTANO SOMMARIAMENTE LE SEGUENTI DICHIARAZIONI



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Alesi Lorenzo: ricorda a tutti i punti 1.1.5 e 2.1.5. dell'allegato II del Regolamento che ha introdotto una procedura di revisione.

Prende la parola il presidente Pierpaolo Ballarè segnalando la volontà del Collegio Piemonte di organizzare la prova europea di "Calibration test" a Limone Piemonte nella terza settimana di gennaio. Nel prossimo direttivo verrà presentato un preventivo di spesa, il quale dovrà essere ripartito proporzionalmente tra tutti i Collegi utilizzando lo schema utilizzato lo scorso anno.

5. MAESTRI DI FONDO E SNOWBOARD: PROPOSTA DI UN INCONTRO TECNICO PER IL RILANCIO DELLA PROFESSIONE – DELIBERA;

Il Presidente propone di organizzare un incontro sul rilancio delle professioni di maestro di sci di fondo e di snowboard. Al riguardo occorre calendarizzare una giornata di lavoro invitando i tecnici nazionali e i tecnici che si occupano delle formazioni a livello regionale (indicativamente nel mese di novembre)

6. PROPOSTA DI ATTRIBUIRE LE SPESE DI VIAGGIO E ALLOGGIO DEI CONSIGLI DIRETTIVI COL.NAZ. AL COLLEGIO TERRITORIALE DI APPARTENENZA - DELIBERA

Ballarè Pier Paolo: precisa che: il Col.Naz. è espressione dei 15.500 maestri sci italiani che versano ognuno di loro 23,00 euro. Per questa ragione ognuno di loro dovrebbe essere democraticamente rappresentato. Il sistema di votazione attualmente adottato in Col.Naz. non rappresenta i 15.000 maestri italiani. Il direttivo inoltre non dovrebbe rappresentare i 18 Collegi ma dovrebbe essere l'organo che rappresenta tutti i maestri di sci italiani.

Ciò premesso, il Presidente Ballarè segnala, che nel 2023 le spese per l'organizzazione dei direttivi (dati bilancio 2023) incidono sul bilancio dell'ente per 70.000,00 euro i quali, a loro volta, gravano diversamente tra Collegio e Collegio (ovvero suddividendo l'importo per il numero di maestri rappresentati si rileva che i Collegi più grandi partecipano per circa 14.000 euro annui mentre i Collegi più piccoli intervengono per 170,00 euro circa annui).

Il Presidente Ballarè, a nome del Consiglio direttivo del Piemonte, domanda di inserire nel prossimo consiglio la proposta di scorporare dalla quota (e quindi dal bilancio preventivo) le spese per i consigli direttivi in modo che ogni collegio si paghi le proprie spese.

Magnani Luciano: chiede ai Collegi grandi per garantire reciprocità e democrazia di soprassedere su questa proposta nel nome per spirito di partecipazione che deve contraddistinguere questo organo.

Capra Franco: precisa che la proposta formulata dal presidente Ballarè è maturata all'interno del Consiglio direttivo del Piemonte ma sollecitata dai maestri di sci del Piemonte che avvertono il peso economico in modo pesante. Il consigliere ritiene opportuno fare una prova per poi valutarne i risultati.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Pandolfo Alessandro: pur comprendendo il ragionamento consentire a tutti di partecipare garantisce pluralità e partecipazione democratica.

Ballarè Pier Paolo: la richiesta del Piemonte è legittima e deriva dalla situazione che si è creata in questi anni dove, si ritiene esserci stata esagerazione. Occorre riportare lo spirito di collaborazione, partecipazione e serenità dove ognuno può e deve, giustamente, riportare le sue osservazioni e le sue idee.

Massocchi Enrico: se si devono ridurre le spese di 70 mila euro occorre ragionare in termini di bilancio. La questione sollevata dal Piemonte va affrontata ricordando peraltro che il Collegio di Bolzano la sollevò già nel 2015 e che il presidente Demetz la riportò all'attenzione del consiglio nella seduta dello scorso dicembre 2023 a Cortina.

Bisconti Giacomo: invita il Collegio Piemonte, che legittimamente ha posto una questione, a rivedere questa proposta in un quadro di ripartenza, anche per legittimare l'istituzione del Col.Naz., senza ridurre questa legittimazione ad una questione di mero denaro.

Bonaccorso Sandro: segnala che questione è collegata a quanto emerso nel precedente consiglio sul sistema di votazione. Il tema potrebbe risolversi con l'adozione del sistema della proporzionalità regressiva. Il consigliere si propone di analizzare l'argomento e fare avere una ricognizione al Presidente.

Ballarè Pier Paolo: si dichiara favorevole a soprassedere purché si valorizzi il contributo proposto dal consigliere Bonaccorso sul tema della proporzionalità progressiva.

7. RATIFICA NUMERO DEI MAESTRI RAPPRESENTATO DAI MEMBRI DI CIASCUNO COLLEGIO TERRITORIALE RILEVATO IN BASE ALLE QUOTE VERSATE DAI COLLEGI TERRITORIALI AL COL.NAZ;

Il Direttivo prende atto della tabella (allegato 2) che riporta i dati di cui al rilevamento delle quote pagate da ciascun Collegio territoriale ai sensi dell'art. 16 co. 1 lett. g) della L. 81/91.

Tali numeriche si applicheranno nei casi previsti ai sensi dell'art. 4 co. 6 e 7 del Regolamento del Collegio Nazionale.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

8. VARIE ED EVENTUALI

a) Tesserine con AMSI a pagamento per le scuole richiedenti

Il presidente Borgo comunica di aver ricevuto dal presidente AMSI, Luciano Stampa, la proposta di stampare i “certificati livelli tecnici” – pagelline allievi – per le tre discipline: alpino, fondo e snowboard. Si tratterebbe di ristampare le prime e di realizzare quelle del fondo e dello snowboard con la stessa grafica di quelle dell’alpino e al riguardo si chiede di poter utilizzare il logo del Col.Naz così come si è fatto per quelle dell’alpino.

Non vi sarebbero costi di grafica, né di stampa per il Col.Naz.

Il Direttivo approva di procedere con la stampa dei tre certificati.

b) Demo team in Cina

Il presidente Borgo accenna velocemente alla possibilità di partecipare con l’AMSI a una presentazione della Scuola italiana sci in Cina. Il periodo proposto sarebbe dal 15 al 22 gennaio 2025 a Chong Li.

Il Direttivo si mostra interessato e chiede di avere ulteriori dettagli, appena il progetto si concretizzerà

Bisconti Giacomo: se ci fossero le prerogative e le risorse per farlo occorrerebbe avere una certa velocità organizzativa.

c) Bonelli

Il Presidente chiede al Direttivo di poter liquidare metà del gettone di presenza e rimborso spese del delegato Bonelli per la sua partecipazione agli incontri del 7 settembre e del 10 ottobre 2023 presso il Ministero delle Finanze per la questione IVA. L’importo complessivo è di 813,8 euro pari a 406,9 a carico del Col.Naz al netto di ritenuta.

Il Direttivo accoglie la richiesta.

d) Incontro con le Delegazioni di Francia e Austria.

Si informa che il giorno 8 ottobre vi sarà un incontro trilaterale – Francia, Austria, Italia – a Verona per condividere alcuni aspetti dell’organizzazione delle Prove Formative Comuni-Tecniche e per presentare il Calibration test che si terrà a Limone Piemonte, indetto dalla Regione Piemonte e organizzato, su delega regionale, dal Collegio Piemonte.

Tutti i presidenti dei 18 Collegi Italiani sono stati invitati a partecipare all’incontro e specialmente coloro che nella stagione 2024-25 organizzeranno una PFC-T.

e) Varie

Si programma il prossimo Consiglio direttivo indicativamente per il **27 novembre 2024** a Bergamo. Il Collegio Lombardia fornirà supporto logistico.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Alesi Lorenzo: segnala al Consiglio che nel 2025 Ascoli Piceno sarà città Europea dello sport, sarebbe interessante poter programmare una seduta del Consiglio nella primavera.

Sebastiano Fontanarosa: espone al direttivo il progetto del Collegio Sicilia per la realizzazione di un'area multifunzionale nel Comune di Linguaglossa all'interno della quale sarà posizionata la nuova sede del Collegio Sicilia.

Alle ore **19:00** avendo esaurito i punti all'ordine del giorno si chiede la seduta.

L'estensore
Massimo Alpe

Il Presidente del Col.Naz.
Luigi Borgo

Foliaro:

- **Allegato 1:** Manuale d'uso nuova piattaforma FISCI;
- **Allegato 2:** Rilevamento ai sensi dell'art. 4 comma 5 del Regolamento Col.Naz. - maestri anno 2024.